

a trenta milioni la massa delle cedule di stato, che per l'innanzi non trascendevano i due milioni e mezzo. Oltre altri tredici milioni di nuove cedule furono posti in giro cogli editti del 19 novembre e 13 dicembre dell'anno stesso.

L'armata piemontese, forte di 20,000 uomini, penetrò in Francia per sei sbocchi e per una estensione di quattordici leghe. Nel primo attacco i posti francesi si ritirarono dietro l'Iséro e l'Arco.

Il duca di Monferrato, terzogenito del re, e il marchese di Cordon, penetrati per la vallata d'Aosta colle truppe destinate per quella spedizione, si trovavano a fronte di Kellermann, che avea lasciato in Savoia soli 7,000 uomini sotto gli ordini dei generali Doyen e Badelonne. Appena conobbe i disegni del monarca sardo, si affrettò a rafforzare la sua armata e marciò contra i Piemontesi. Poco mancò il marchese di Cordon non rimanesse preso, essendo entrato nella Morienna per un passo difficilissimo e assai lontano da quello per cui dirigevasi il duca di Monferrato, onde unirsi a lui ed attaccar insieme i Francesi trincerati ad Aiguebelle; ma il cavaliere Fausson de Germagnan, militare ch'erasi distinto nella guerra dei Russi contra i Turchi, fece avvertire Cordon che stava in cammino per prenderlo alle spalle un considerevole distaccamento francese (1) giunto già a S. Giovanni, capitale della Morienna, mentre gli faceva faccia Kellerman con forze evidentemente superiori a quelle del corpo piemontese; in conseguenza del quale avviso, Cordon diè l'ordine della ritirata, che si eseguì in buon ordine.

Il duca di Monferrato quando seppe di questa marcia retrograda era ancora nella Tarentasia, e corse pericolo di essere sorpreso da Kellermann; il quale venne anche accusato in Francia di aver colla sua lentezza dato al principe la facilità di sottrarsi. Se ne giustificò peraltro il generale, provando non aver egli forze sufficienti per poter da un canto marciare dietro il marchese di Cordon, e dall'altro prendere alle spalle il figlio del re di Sardegna, in guisa di spezzare farlo prigioniero.

Nel tempo stesso si vide costretto a ripassare il Bon-

(1) Erano tre battaglioni staccati dal campo di Tournous, che attraverso le montagne eransi portati sopra Valoîre, ove vivevano nell'inazione, ma che potevano agevolmente fare una discesa sovra S. Michele.